

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-06631

presentato da

ANZALDI Michele

testo di

Lunedì 12 ottobre 2015, seduta n. 500

ANZALDI e COVA. — **Al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

il Ministero della Salute ha dato il via libera al sistema informatizzato per la digitalizzazione e la tracciabilità dell'intera filiera dei medicinali veterinari e alla sperimentazione dell'utilizzo della ricetta elettronica anche per gli animali;

la ricetta veterinaria e la tracciabilità del farmaco veterinario rappresentano alcune tra le priorità che il Governo si è dato con l'adozione dell'Agenda di semplificazione 2015-2017 che, tra gli obiettivi, prevede proprio il superamento dell'attuale onere di compilazione e trasmissione delle ricette cartacee;

con il nuovo sistema per l'informatizzazione della ricetta, messo a punto dal Ministero della salute, i veterinari non dovranno far altro che introdurre i dati del medicinale prescritto utilizzando tablet, smartphone o un pc tradizionale;

tuttavia, la ricetta «semplificata» rischia di non essere tale per chi opera su singoli animali all'interno delle stalle piccole, per le scorte di farmaci degli allevamenti zootecnici ed anche per quanto concerne gli animali da compagnia, tenendo nella dovuta considerazione, anche le situazioni relative alle banche dati nazionali, in particolare per bovini e cani;

con tale sistema rischia di aumentare la percentuale di proprietari che nemmeno acquista il farmaco, considerato che si tratta di farmaci mai rimborsati dallo Stato ai privati e comunque prescritti a spese del proprietario;

in verità, vi sono già delle proposte che potrebbero ovviare a queste criticità e consentire davvero raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Governo;

si tratterebbe di seguire il farmaco usando la tracciabilità dei farmaci già prevista tra casa farmaceutica e grossista o farmacia. La destinazione finale del farmaco per gli animali da reddito è già previsto dal decreto legislativo 193 del 2006 che identifica il reale acquisto dei farmaci e il suo utilizzo fino al singolo animale. Invece la destinazione finale dei farmaci, realmente acquistati, per gli animali da compagnia può essere fatta con i dati di codice fiscale e partita iva perché è l'unico modo per giungere alla ricetta per singolo capo su farmaci realmente distribuiti con risparmio di costi rispetto a quanto invece si sta verificando in questo avvio di sperimentazione;

figura cardine di questo processo sarebbero le farmacie che sono già dotate di reti e software in grado di gestire in maniera efficace e trasparente la declinazione pratica della volontà del Ministero;

l'uso della ricetta nel servizio sanitario nazionale umano, prevede un rimborso ai medici sia per l'acquisto del software che per l'uso del formato digitale delle ricette –:

se il Governo sia a conoscenza delle criticità inerenti alla questione delle prescrizioni per singolo animale e se non intenda valutare l'opportunità di assumere iniziative per l'introduzione di alcune modifiche finalizzate a rafforzare la tracciabilità del percorso del farmaco, come riportato in premessa, compresa anche la previsione di un rimborso per i medici veterinari liberi professionisti che faranno uso di ricette elettroniche, piuttosto che creare una gestione complessa e onerosa per tutti senza certezze di efficacia in settori in cui né chi prescrive né quanto è prescritto ricade, a differenza delle prescrizioni per le persone, sui bilanci pubblici. (5-06631)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Martedì 15 dicembre 2015
nell'allegato al bollettino in Commissione XII (Affari sociali)**

5-06631

Il Ministero della salute, al fine di migliorare la gestione delle informazioni e di garantire la tracciabilità dei medicinali veterinari, ha previsto che la Banca dati centrale dei farmaci ad uso umano, attiva dal 2005, venga alimentata anche dai suddetti prodotti.

A tale proposito, è stata messa a disposizione degli operatori del settore dei medicinali veterinari, su base volontaria, l'applicazione web, accessibile previa registrazione, che traccia le movimentazioni dal produttore al destinatario finale (allevatore, ambulatorio veterinario, eccetera).

Le informazioni per l'accesso sono già disponibili, dal 2013, sul portale di questo Ministero e la loro divulgazione è stata garantita agli operatori anche attraverso le Regioni e le Province Autonome.

Questo strumento fornisce le informazioni relative alla vendita dei medicinali veterinari, ed è stato avviato, a completamento della tracciabilità e senza oneri aggiuntivi a carico di questo Ministero, il progetto di sperimentazione della ricetta informatizzata, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Abruzzo e Molise.

Tale progetto è interoperabile con la Banca dati centrale dei medicinali veterinari e con l'Anagrafe Zootecnica: pertanto, già in questa fase sperimentale consente di rilevare i dati relativi al consumo di medicinali negli allevamenti che stanno partecipando alla sperimentazione.

Tali sistemi informativi permetteranno di incrociare i dati di vendita e i dati di prescrizione dei medicinali veterinari, migliorando l'efficacia delle attività di farmacovigilanza.

Consentiranno, inoltre, di avere un quadro molto più preciso del consumo di antibiotici che, con particolare riguardo agli allevamenti di animali produttori di alimenti, rappresenta uno strumento essenziale per il contrasto al fenomeno dell'antibioticoresistenza.

L'adesione ad entrambi i sistemi descritti è volontaria e sperimentale, in quanto attualmente manca la base normativa per rendere obbligatoria la trasmissione informatizzata dei dati e la modalità di prescrizione elettronica.

Le Regioni che stanno sperimentando la ricetta elettronica sono l'Abruzzo e la Lombardia; anche altre Regioni hanno manifestato vivo interesse.

Il progetto riguarda, ad oggi, gli animali produttori di alimenti e non il campo degli animali da compagnia.

Dopo la fase sperimentale, sarà proposta una modifica della normativa, che preveda la ricetta informatizzata come modalità di prescrizione veterinaria del medicinale veterinario e l'obbligo della registrazione, da parte dei soggetti interessati, delle informazioni di competenza nella Banca dati centrale, per il monitoraggio continuo dei medicinali in argomento, come attualmente avviene per il medicinale in campo umano.

In merito alle stalle di piccole dimensioni ed alle scorte di medicinali degli allevamenti zootecnici e per animali da compagnia, la ricetta elettronica semplifica gli adempimenti, in quanto, attraverso il sistema informatizzato, i dati della ricetta alimentano i registri previsti dalla normativa sulla scorta propria del veterinario e di allevamento, evitando la doppia scrittura delle informazioni (registrazione - articoli 80, 81, 82, 84 del decreto legislativo n. 193/2006).

L'introduzione della ricetta elettronica cambia la modalità di supporto, ma resta invariata la prescrizione a carico del veterinario, migliorando la farmacovigilanza, in quanto rende possibile il monitoraggio delle prescrizioni in tempo reale da parte delle Autorità di controllo.

La proposta, delineata nell'interrogazione parlamentare in esame, «di seguire il farmaco usando la tracciabilità dei farmaci già prevista tra casa farmaceutica e grossista e farmacia,» è già attuale dal giugno 2013; infatti, sul portale del Ministero della salute sono disponibili tutte le informazioni per accedere e registrarsi al sistema «Tracciabilità», che consente il monitoraggio delle confezioni dei medicinali veterinari, ma, ad oggi, l'adesione è volontaria perché il decreto legislativo n. 193/2006 non prevede l'obbligo della trasmissione dei dati nella banca dati informatizzata.

In merito alla ricetta elettronica, questo Ministero, con la sperimentazione, ha messo a disposizione degli operatori del settore un servizio che non prevede l'acquisto di software da parte dei privati, ma che semplifica gli obblighi legati alle registrazioni, sia per i veterinari che per gli allevatori.

La sperimentazione della ricetta elettronica è diventata operativa nel mese di settembre 2015 ed è frutto di un lavoro condiviso con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Abruzzo e Molise e di Lombardia ed Emilia-Romagna, le Regioni Abruzzo e Lombardia, le Associazioni di categoria, i veterinari libero-professionisti, gli esperti di mangimifici, grossisti e farmacisti delle Regioni coinvolte: ad oggi, non sono emerse particolari criticità.

La prescrizione elettronica per singolo animale non ha finora presentato alcuna problematica, né per i proprietari, per i quali comunque non era e non è previsto un rimborso da parte dello Stato del costo d'acquisto del farmaco, né per i medici veterinari libero-professionisti, sui quali non grava alcun costo aggiuntivo, avendo a disposizione, gratuitamente, un sistema volto alla semplificazione delle procedure e che consentirà la tracciabilità delle prescrizioni, finalità perseguita dal progetto sperimentale.